

RITIRO DI QUARESIMA 2021

Mediazione di quaresima

IL VANGELO DELLA IV Domenica di Quaresima (giornata del ritiro) (Gv 3, 14-21)

“In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».”

RIFLESSIONE SUL VANGELO.

Il brano è tratto dall'ultima parte del colloquio che Gesù ha con Nicodemo, venuto a parlare con lui di notte; è un brano abbastanza famoso, di solito ricordiamo la frase di Gesù che dice: “Se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio”, e soprattutto, “lo spirito soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va”.

Il punto è questo: Nicodemo, che è un fariseo, dice a Gesù che ha visto i segni che fa, e che pensa che viene da Dio. Gesù risponde, in grossa sintesi: “tu vedi e poi pensi qualcosa: ma i padri nel deserto hanno visto e sono guariti; come mai tu e i tuoi soci non siete guariti?” Perché Gesù è venuto per guarire! Gesù non è venuto per fare un bel discorso e poi lasciarci meditare sopra, ma per salvarci. Il punto in cui leggiamo il vangelo è proprio il passo in cui Gesù cita l'episodio dei padri (il serpente nel deserto), per far capire ciò che è venuto a fare! Infatti, come il serpente di bronzo nel deserto è stato innalzato, e chi lo ha guardato è guarito, così Gesù sarà innalzato sulla croce, e chi lo guarderà (con fede) si salverà! I farisei forse non riescono a vedere con la giusta fede Gesù, per questo non vengono guariti.

Gesù poi insiste sul motivo per cui è venuto nel mondo, e cioè la salvezza per gli uomini. Egli ribadisce che non è venuto per condannare, ma per salvare; egli desidera salvare gli uomini, e non ha intenzione di punirli. Per cui, il castigo eterno (il giudizio) non è opera di Gesù, come se dicesse “ti punisco perché hai fatto il cattivo”, ma è opera nostra, perché non accogliamo il dono di salvezza; se io che sto morendo avvelenato, rifiuto di prendere l'antidoto che il medico mi dona, la colpa non può essere addossata al medico, ma a me che ho rifiutato la cura!

Come mai l'uomo allora rifiuta la cura? Gesù lo dice: il rischio dell'uomo è quello di preferire le tenebre alla luce; ma qui, come sempre nel peccato, c'è l'inganno del maligno, che ci fa sembrare buono ciò che non lo è (le tenebre). Allora diventa importante per l'uomo ascoltare le parole vere di Gesù, e non quelle menzognere del maligno. Solo così si può convertire il fariseo e anche noi.

TEMI CONDUTTORI DEL VANGELO ANALIZZATO E DEI SUCCESSIVI

LO SGUARDO:

Anche nella domenica successiva si parlerà di un guardare: ci sono alcuni greci che vogliono vedere Gesù. E Gesù, di fronte a questa richiesta pervenutagli attraverso i suoi discepoli, dice che adesso si potrà vedere finalmente il Figlio: infatti egli sta per essere messo in croce (l'episodio del vangelo infatti capita poco prima della passione di Gesù). Gesù cioè dice che la croce è il momento in cui si vede pienamente chi è il

Figlio. E il Figlio è colui che dona la vita per la salvezza del mondo, è il dono del Padre per la salvezza degli uomini. La domenica ancora successiva (le palme) si leggerà la passione di Gesù, in cui viene narrata la crocifissione e morte di Gesù in croce. Allora viene portato a compimento il percorso sul guardare al Cristo che dona la vita per la salvezza del mondo. E se guardo con fede Gesù, allora guarisco, entro nella salvezza, cioè accetto l'amore che il Padre ha per me. Se poi nella settimana santa si partecipa anche alla via crucis del venerdì santo, la cosa si sviluppa ulteriormente.

IL GIUDIZIO

Gesù dice che è venuta l'ora del giudizio del mondo. In che senso? Con il dono della propria vita per la salvezza di tutti, si vede che la menzogna che il maligno ci insinua continuamente (Dio non si prende cura delle persone; a lui non interessa il bene degli uomini; Dio chiede solo cose da fare, e non dà gioia) è falsa. Infatti Gesù si dona per amore degli uomini, manifestando nella sua morte l'immenso amore del padre. Allora quell'avvenimento è il centro di tutto: Dio ha vinto perdendo, e si vede che l'inganno del diavolo ha fine, tanto che Gesù sconfiggerà addirittura la morte, risorgendo il terzo giorno. In questo consiste il giudizio: chi accoglie il dono di Dio si salva! E Dio salva nel dono di sé, per cui anche noi siamo chiamati a camminare per la sua stessa strada.

L'INNALZAMENTO

Gesù dice esplicitamente che sarà innalzato. E' un gioco di parole: innalzare una persona può anche voler dire dargli gloria; in realtà l'innalzamento sarà l'essere inchiodato sulla croce. Ma per Gesù questa è la sua gloria: da lì, come su un trono, egli diventa veramente il salvatore e instaura la potenza di Dio, che nell'amore vince il peccato e la morte. Se poi teniamo presente anche il vangelo della domenica delle palme, sia nel vangelo che si legge all'inizio con l'episodio dell'entrata di Gesù in Gerusalemme si vede che la gente dice "benedetto il regno che viene" (e verrà nella croce di Gesù), sia nel vangelo della passione Gesù viene accusato di farsi re, e sarà scritto anche sulla croce (INRI). Ora, Gesù è re, ma in un senso totalmente diverso da come se lo potevano immaginare, il suo reame viene inaugurato sulla croce.

PROPOSTA PER LE ELEMENTARI

Il percorso proposto per i ragazzi delle elementari parte dalla giornata del ritiro (sabato/Domenica 13-14 marzo) e prosegue per le due domeniche successive per culminare con la Pasqua. Si è scelto di analizzare il tema dello SGUARDO in diverse sfaccettature in base anche al Vangelo della Domenica. Per questo motivo, troverete per ciascun sabato, la proposta per un gioco e una attività. E' una proposta intesa come spunto che può e deve essere ampliata in base alla possibilità di fare l'incontro online o in presenza.

Per introdurre il tema, abbiamo preparato un video introduttivo che è fondamentale mostrare ai ragazzi e che troverete a questo link:

https://drive.google.com/drive/folders/11_J7nJhKrqp6ZG6Z6o1BB2pTqSqKODD?usp=sharing

Il tema dello sguardo verrà sviluppato in risposta a tre domande:

- 1. RIESCO A GUARDARE O SONO CIECO?**
- 2. COSA SCELGO DI GUARDARE?**
- 3. PERCHE' HO SCELTO DI CONTINUARE A GUARDARE?**

PRIMO INCONTRO: RIESCO A GUARDARE O SONO CIECO?

GIOCO IN PRESENZA

Proponiamo di far eseguire ai ragazzi alcune prove: prima al buio e poi, le stesse prove, ripetute alla luce (o alla luce di una torcia). Qui di seguito alcuni esempi di prove:

- -stare in equilibrio (su un piede e/o in una determinata posizione);
- -seguire una linea retta per terra al buio e accendere la torcia per vedere dove sono;
- -fare uno slalom;
- -far saltare la corda;
- -girare intorno alla stanza e/o ad una sedia

L'obiettivo del gioco è fare capire ai ragazzi la differenza tra luce (posso guardare, ho una direzione, ho riferimenti) e buio (sono cieco, non so dove andare, non ho nessun riferimento che mi aiuta a muovermi in una direzione o in un'altra)

GIOCO ONLINE

Opzione 1)

Si può fare lo stesso gioco che si fa in presenza: in questo caso l'educatore chiede ai ragazzi di spegnere e accendere la luce nelle proprie camere e di ripetere le stesse azioni;

Opzione 2)

Si potrebbero mostrare ai ragazzi (condividendo lo schermo) delle immagini sfuocate (e/o dal punto di vista di un miope o quasi buie) e la copia nitida.

ATTIVITÀ COLLEGATA AL GIOCO

I ragazzi provano a capire la differenza di sensazioni che hanno provato durante il gioco:

- -ho notato delle differenze tra luce e buio?
- -come mi sono sentito?
- -perché mi sono sentito così ?
- -mi è mai capitato di sentirmi così? In che occasione?
- -ci sono dei riferimenti che mi aiutano nella vita di tutti i giorni?

Come conclusione proponiamo di realizzare/disegnare una TORCIA: simbolo di luce che guida nel buio

SECONDO INCONTRO Cosa scelgo di guardare

GIOCO

All'interno della propria stanza tutti i bambini vengono bendati (OGNUNO CON LA PROPRIA BENDA per cui è necessario procurarsi delle bende e/o farle portare ai ragazzi stessi).

DOPO AVER BENDATO TUTTI I RAGAZZI, gli educatori introducono dei nuovi elementi nella stanza appendendo delle immagini e/o degli oggetti precedentemente scelti in base al tema della "manche".

Un educatore passa e, a turno, sbenda un ragazzo per poco tempo (gli altri rimangono bendati): in quel poco tempo il ragazzo deve vedere più immagini/oggetti nuovi all'interno della stanza.

Scaduto il tempo (30 secondi massimo) poi vieni ribendato da un altro educatore.

La manche finisce quando l'educatore decide di cambiare tema per cui possibile fare diverse manche ma è necessario che gli educatori decidano in anticipo i vari temi e che quindi trovino immagini/disegni/foto oggetti inerenti.

Al termine di ciascuna manche ogni ragazzo riporta all'educatore che cosa ha visto (descrivendolo) e ovviamente vince il ragazzo/squadra che ha indovinato più oggetti nuovi della stanza.

Il medesimo gioco può essere fatto ONLINE: la benda è "il condividi lo schermo". Lo schermo dell'educatore potrà essere composto da più immagini/disegni etc. Nel periodo in cui l'educatore condivide lo schermo ciascun ragazzo si appunta cosa ha visto

ALTERNATIVA AL GIOCO: nel gioco ciascun ragazzo guarda tutte le immagini e tra tutte ne sceglie una che lo colpisce particolarmente. Alla fine del gioco ciascuno ragazzo spiega il perché della propria scelta

ATTIVITA' COLLEGATA AL GIOCO

Scopo dell'attività è capire il perché ciascun ragazzo ha fatto la propria scelta e che cosa l'ha colpito maggiormente. (*tra tutto, cosa scelgo di guardare, cosa mi colpisce...*).L'educatore prepara delle tempere e ciascun colore rappresenta uno stato d'animo o un'emozione.

In mezzo alla stanza vengono stese tante copie delle immagini, oggetti (ovviamente non l'oggetto stesso ma una sua rappresentazione), disegni, frasi che erano stati inseriti nella stanza durante il gioco. Ogni ragazzo sceglierà l'immagine che aveva precedentemente visto (nel breve tempo che era stato sbendato) e con la tempera idonea (da lui scelta) colora cosa lo ha colpito. In questo modo si dovrebbe avere anche l'associazione tra sensazione/Emozione e il perché della scelta. Singolarmente o per gruppo, si racconta agli altri cosa si è scelto di guardare.

L'attività ONLINE sarà più discorsiva ma lo scopo, anche in questo caso, è provare a fare raccontare ai ragazzi che cosa li ha attratti di ciò che hanno visto e perché tra tutte le immagini proprio quelle li hanno colpiti.

TERZO INCONTRO: perché scelgo di continuare a guardare Gesù?

L'incontro è diviso in 6 tappe e In ogni tappa c'è un personaggio che racconta la storia (interpreta brano del vangelo del personaggio)

1. LAVANDA DEI PIEDI

- come mi sento e com'è il mio sguardo nei confronti di chi fa qualcosa a/per me, quindi mi vuole bene?

GIUDA CHE SFUGGE ALLO SGUARDO DI GESU'

- nonostante queste sue azioni amevoli, io sbaglio nei suoi confronti, perché decido di non guardarlo? (provo vergogna)

Personaggio: Giuda (racconta lui come ha vissuto la lavanda e di lui che toglie lo sguardo)

Gioco: ad ogni bambino viene consegnata una pallina solo se guardano negli occhi l'educatore (es. in cerchio l'edu gira e a quelli che lo guardano da la pallina). Lo scopo per i bambini è prendere l'educatore che però può eliminarli se mentre lanciano la pallina incrocia il loro sguardo, chi è eliminato si siede. Se i bambini colpiscono l'edu gli viene dato un punto (un soldo o un pallino nella mano) e possono recuperare la pallina per poi ritirarla. Vince il gioco chi alla fine ottiene più punti. *Alla fine del gioco si riprende la storia e il gioco per riprendere il focus.*

2. I DISCEPOLI SI ADDORMENTANO NELL'ORTO DEGLI ULIVI MENTRE GESU' PREGA

- perché, se e quando smetto di guardare qualcuno che mi ha chiesto aiuto? Es. sono stanco, preferisco fare altro, non ho voglia

Personaggio: Giovanni (racconta lui cosa è successo e perché... perché erano stufi e stanchi)

Gioco: l'educatore attraverso gesti dà indicazioni ai bambini su come muoversi (es. braccio che indica destra, i bambini devono muoversi verso destra finché non si cambia gesto). Lo scopo dei bambini è prendere gli oggetti che sono sparsi nella stanza (un oggetto a bambino), possono prendere l'oggetto solo quando l'educatore attraverso un gesto gli dice di raccoglierlo. I bambini non devono distogliere lo sguardo dall'educatore nonostante possano essere tentati a guardare gli altri o gli oggetti che hanno attorno così come i discepoli hanno distolto lo sguardo da Gesù addormentandosi (chi distoglie lo sguardo ha perso e si siede nel posto in cui si trova). Alla fine del gioco chiedere ai bambini qual è stata per loro la difficoltà nel gioco, porre particolare attenzione al perché gli eliminati hanno distolto lo sguardo. *Alla fine del gioco si riprende la storia e il gioco per riprendere il focus.*

3. CONDANNA A MORTE

- come mi sento quando qualcuno a cui voglio bene viene preso in giro/accusato ingiustamente?

CADUTA CON LA CROCE

- come mi sento quando qualcuno che mi vuole bene è triste, solo e in difficoltà?

Personaggio: Pietro (lui come discepolo presente nei due momenti, accentuando gli stati d'animo...rabbia, tristezza, ecc..)

Attività: dopo il racconto di Pietro gli educatori fanno una scenetta in cui un educatore finge di ricevere una telefonata (il telefono deve essere collegato ad una cassa in modo che anche i bambini possano sentire), l'educatore fa partire un audio in cui viene giudicato e accusato sul suo essere educatore (es. i ragazzi non si

divertono, non sei un bravo educatore, non vedi che i bambini non ti vogliono bene). Alla fine chi ha ricevuto la telefonata si mostra triste e in difficoltà (in imbarazzo) e un altro educatore chiede ai bambini se anche loro pensano queste cose e perché. Dopo vengono invitati a scegliere un emoji in base a quello che hanno provato (triste, arrabbiato, impaurito, felice) e ad ognuno viene chiesto il perché di quella scelta (possono scriverlo o condividerlo direttamente a voce).

4. CIRENEO E VERONICA

- cosa faccio per aiutare la persona che è in difficoltà?

Personaggio: il Cireneo (sottolineare nel racconto lo “sguardo” che lo ha spinto a fare quel gesto, lui e la sua amica Veronica)

Gioco: si chiede ai bambini cosa farebbero loro per aiutare qualcuno che è in difficoltà poi dopo un breve confronto alla metà dei bambini vengono dati compiti che li mettono in difficoltà (fare un puzzle, spostare una cosa pesante, scatolone con parole-immagini da collegare, fare un percorso bendato) e si invitano gli altri a pensare al precedente confronto per decidere cosa fare (teoricamente dovrebbero andare ad aiutarli ma l'educatore non deve dirglielo). Le difficoltà devono essere le stesse per tutti ma di diversa intensità (es. l'attività è camminare e le difficoltà possono essere: occhi bendati, mani o piedi legati e qualcuno libero OPPURE l'attività è spostare uno scatolone che può essere vuoto, leggero, pesante, aperto quindi le cose rischiano di uscire, chiuso etc..)

Alla fine del gioco si riprende la storia e il gioco per riprendere il focus.

5. LE PIE DONNE

Gesù guarda le pie donne e le tranquillizza dicendo “sto facendo questo per voi”

- come mi sento quando una persona mi dice che mi vuole bene, che sono importante?

Personaggio: una pia donna (stupore, sollievo, sottolineare lo scambio dello sguardo)

Attività: dopo il racconto della pia donna, ai bambini viene posta la domanda (di cui sopra) e li si invita a rappresentare la risposta attraverso una scenetta, un disegno, un “temino”. Alla fine ci si confronta brevemente.

6. IL CENTURIONE

- ti è mai capitato di vedere ciò che di bello ha fatto qualcuno per te solo dopo che lui se n'è andato?

LA CROCIFISSIONE

- come ti senti quando sai che non rivedrai per un po' quella persona che hai capito essere importante per te?

Personaggio: il Centurione (ricalcare il fatto che **se n'è accorto nel momento giusto, no assolutamente alla morte** e all'abbandono)

CONSEGNARE IL SABATO PRECEDENTE (20 marzo) UN RICORDINO IMPACCHETTATO (es. bigliettino con “grazie per la tua dolcezza”), si chiede la collaborazione dei genitori per non farlo aprire, durante la settimana (il mercoledì 23 o giovedì 24 marzo) gli si scrive di spaccettarlo e di portarlo all'incontro di sabato 27 marzo.

Attività: si commenta il ricordino chiedendogli se gli è mai capitato di vedere ciò che di bello ha fatto qualcuno per loro solo dopo che se n'è andato.

Poi ogni bambino realizza un bigliettino per una persona importante per lui. (metà bigliettino per lui in cui c'è scritto a chi l'ha dato e il giorno in cui lo ha scritto quindi 27 marzo e nell'altra metà c'è scritto “da nome dell'emittente” e il giorno in cui rivedrà quella persona). Alla fine gli si chiede come si sentono a sapere che non rivedranno quella persona per un determinato tempo

PROPOSTA PER LE MEDIE

Il percorso proposto per i ragazzi delle medie parte dalla giornata del ritiro (sabato/Domenica 13-14 marzo) e prosegue per le due domeniche successive per culminare con la Pasqua. Si è scelto di analizzare il tema dello SGUARDO in diverse sfaccettature in base anche al Vangelo della Domenica. Per questo motivo, troverete per ciascun sabato, la proposta per un gioco e una attività. E' una proposta intesa come spunto che può e deve essere ampliata in base alla possibilità di fare l'incontro online o in presenza.

PRIMO INCONTRO

- Lettura del vangelo (Gv 3,14-22):

“In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio»”

- **Presentazione del video**

- https://drive.google.com/drive/folders/11_J7nJhKrqP6ZG6Z6olBB2pTqSqKODD?usp=sharing

- **Brainstorming:** Si propone come prima attività un brainstorming con i ragazzi per mettere a confronto il simbolo della farmacia e la croce, in modo tale che essi attraverso il loro sguardo possano cercare di capire la differenza tra i due significati (come è stato raccontato nella scenetta e come è stato spiegato dalla riflessione del Vangelo). Se il ritiro dovesse essere fatto online, si propone un foglio di google presentazioni dove mettere insieme idee, pensieri e parole che questi due simboli suscitano ai ragazzi. (Qui è rappresentato un esempio di foglio di google presentazioni con le indicazioni per lo svolgimento del brainstorming)

	
In queste caselle di testo si possono mettere in evidenza i pensieri e le parole che vengono in mente ai ragazzi guardando la figura dello stemma della farmacia.	uguale da questa parte di casella di testo ma in relazione al crocifisso

Mentre se dovesse essere fatto in presenza (restrizioni permettendo), si crea un cartellone diviso in due dove da una parte si stampa l'immagine del simbolo della farmacia, dall'altra invece la croce, facendo lo stesso ragionamento con i ragazzi ma scrivendo sul foglio. L'educatore dovrà (nel caso si fosse online) presentare ai ragazzi questo foglio di google presentazioni e scrivere all'interno delle due caselle di testo.

Si propongono **una serie di domande** per ragionare con i ragazzi:

1. Secondo voi quale può essere la differenza tra il simbolo della farmacia e quello della croce dopo aver visto la scenetta e ascoltato la spiegazione del vangelo?
 2. Quale sguardo usi per guardare la croce? superficiale, attento? Che emozioni ti suscita?
 3. Trovi giusto mettere a confronto il simbolo della farmacia e quello della croce? Ci sono delle differenze sostanziali?
- Come **seconda attività si mette a confronto lo sguardo dei farisei**, coloro che non riescono a vedere con la giusta fede Gesù, con lo sguardo dei fedeli, quindi coloro che porgono il loro sguardo verso Gesù (come da testo del vangelo). Cercare di fare capire ai ragazzi l'importanza dello sguardo di fede verso Gesù andando a distinguere, prendendo spunti dal Vangelo, lo sguardo dei farisei o cosa preferiscono guardare (tenebre e malvagità) e lo sguardo di fede per Dio che è verità assoluta grazie alla quale ognuno di noi può andare verso la luce. Abbiamo pensato di svolgere questa attività con la stessa modalità del brainstorming ovvero, se si avrà la possibilità di svolgere l'attività in presenza si crea un altro cartellone diviso in due con una parte dedicata allo sguardo dei farisei contrapposta all'altra per lo sguardo dei fedeli.

Invece online l'educatore presenterà un foglio di presentazioni google diviso in due con una parte per lo sguardo dei farisei e l'altra parte per lo sguardo dei fedeli.

- Riflessione parlando dello sguardo, come noi guardiamo le persone con il nostro sguardo (da il nostro e il loro punto di vista), proponendo ai ragazzi anche degli esempi, come il compagno di classe che ha delle scarpe più belle delle mie e io che lo guardo (sguardo) sono invidioso, quindi portarli anche a riflettere su quali emozioni possono suscitare con lo sguardo.

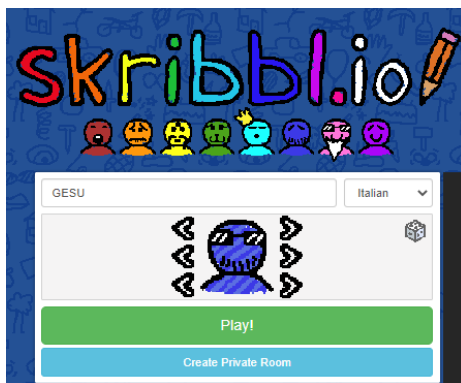
Le persone sul quale possono riflettere sono:

- il povero
- il professore
- il genitore
- il volontario
- il bullo
- il compagno di classe
- il fratello o la sorella
- l'educatore

Gli educatori propongono una riflessione insieme ai ragazzi nel quale possono esprimere il loro parere personale sulle cose che vedono tutti i giorni, quali emozioni possano suscitare certi atteggiamenti o oggetti che vedono attraverso i loro occhi.

GIOCHI

Nel caso i ragazzi fossero a distanza, si pensava a skribbl, (gioco online dove i ragazzi con il mouse o dal telefono devono disegnare una persona, luogo, oggetto a seconda di quale delle tre parole scelgono, i ragazzi che non disegnano devono indovinare la parola scrivendo nella casella vicino alla tabella di disegno. Il primo che indovina ha più punti e come per kahoot, alla fine c'è una classifica e chi ha più punti vince). L'educatore che crea la " private room" deve condividere con tutti il link, i ragazzi si daranno un nome e una volta completato l'avatar si preme start e si inizia a disegnare!!!



Nel caso i ragazzi fossero in presenza:

- I ragazzi camminano sparsi per la stanza guardandosi negli occhi per un tot di minuti, in relazione ai ragazzi presenti. Quando scade il tempo i ragazzi si dovranno mettere in fila (ricordandosi il colore degli occhi di tutti) dal ragazzo/a con gli occhi più scuri a quelli più chiari.
- basic assassino
- Pennarello che si nasconde: Si nasconde un pennarello all'interno della stanza in cui si è, i ragazzi lo cercano e coloro che lo trovano si mettono a sedere al loro posto senza dire la posizione del pennarello agli altri giocatori, che dovranno trovarlo da soli usando solo i loro occhi. Il gioco finisce quando l'ultima persona trova il pennarello nascosto, questa non si siederà perché ha perso il gioco essendo l'ultimo.
- Percorso bendato: Un ragazzo verrà bendato e un altro dandogli delle indicazioni verbali (come, vai a destra, sinistra, avanti, abbassati) lo condurrà al punto finale, che a seconda degli spazi che ogni parrocchia detiene verrà scelto dagli educatori. All'interno di questo percorso per rendere il gioco più dinamico, si inseriranno degli ostacoli che possono essere gli stessi ragazzi a braccia aperte, oppure una sedia ecc...
- Una persona nella stanza ha un tempo per memorizzare più elementi possibili di ogni ragazzo presente nella stanza. Allo scadere del tempo il ragazzo esce e dovrà rispondere a delle domande come ad esempio :” in quanti hanno le scarpe rosse?” a seconda di quanti elementi è riuscito a guardare il ragazzo riuscirà a rispondere a più domande.

SECONDO INCONTRO Lo sguardo su Gesù che muore per noi

IDEA DI FONDO:

In questo secondo incontro lo sguardo si sposta su Gesù, che a Pasqua muore e risorge per la Salvezza di tutti. L'immagine su cui si sposta lo sguardo è quindi Cristo in Croce, motivo per cui la proposta è quella di vivere insieme ai ragazzi la preghiera della Via Crucis.

Suggeriamo di non proporre una Via Crucis tradizionale, ma di realizzare solamente alcune tappe concentrandosi su alcuni personaggi e sul loro sguardo verso Gesù. Durante ciascuna tappa i ragazzi possono vivere un momento di riflessione personale (un piccolo deserto). Di seguito alcune possibilità di personaggi e alcuni spunti di riflessione:

- 1) GIUDA CHE SFUGGE ALLO SGUARDO DI GESU':** durante la lavanda dei piedi Giuda distoglie lo sguardo da Gesù, in quanto nel suo cuore l'ha già tradito e lo sta per consegnare per farlo uccidere.
 - Mi capita mai di vergognarmi di qualcosa che ho fatto?
 - Mi capita di fare qualcosa di sbagliato sapendo che è sbagliato?
 - Quando sbaglio so chiedere scusa?

- 2) I DISCEPOLI SI ADDORMENTANO NELL'ORTO DEGLI ULIVI MENTRE GESU' PREGA:** Gesù invita i discepoli a pregare con Lui, volgendo lo sguardo verso Dio, ma essi si addormentano più volte.
- Come vivo la preghiera? Riesco a trovare il tempo da dedicarle?
 - Credo che la preghiera sia importante nella mia vita?
 - Durante la Messa ascolto o tendo ad appisolarmi?
- 3) PIETRO RINNEGA GESU':** dopo l'arresto di Gesù, Pietro lo guarda da lontano e lo segue fino al giardino dei sommi sacerdoti. Per paura di essere arrestato, Pietro rinnega più volte di conoscere Gesù e di essere suo discepolo. Dopo l'ennesima volta, il gallo canta e lo sguardo di Gesù e quello di Pietro si incrociano: Pietro capisce cosa ha fatto ed esce a piangere.
- Mi vergogno mai di essere cristiano e di frequentare la parrocchia?
 - Mi capita di non dire la mia opinione per paura di essere giudicato?
 - So riconoscere di aver sbagliato quando commetto errori?
- 4) SIMONE IL CIRENEO:** nella salita verso il Golgota, lo sguardo di Gesù si incrocia con quello di Simone il Cireneo che era ai lati della strada. Simone di Cirene viene quindi obbligato ad aiutare Gesù a portare la croce.
- Cosa faccio per aiutare una persona che è in difficoltà?
 - Quando mi accorgo che qualcuno ha bisogno di aiuto, rimango in disparte o mi lanciai per aiutarlo?
 - Cosa faccio per aiutare una persona che è in difficoltà?

Altri spunti possono essere le figure delle pie donne e del centurione. Nel caso si cerchi un'alternativa alla Via Crucis, un'idea può essere quella di proporre un momento di Confessione utilizzando i medesimi spunti.

TERZO INCONTRO

Attività della croce

I ragazzi devono realizzare una croce su cui dovranno scrivere il nome della persona per cui si sono sacrificati (un amico, la mamma, il papà, il fratello, ecc.).

Sacrificarsi: per un ragazzo significa fare un passo indietro per qualcun'altro, fare qualcosa per l'altro senza aspettarsi una ricompensa, quindi spostando l'attenzione da sé all'altro.

Con questa attività vogliamo focalizzarci sulla figura di Gesù innalzato sulla croce. Egli si è fatto uomo, quindi si è fatto piccolo/ ha fatto un passo indietro per noi e si è sacrificato per Amore. Quindi come Lui, anche noi vogliamo sacrificarci per il bene di un nostro fratello.

Infine, dopo aver creato le croci, fate una foto tutti insieme, poi inviatele sul gruppo dei responsabili

In questo modo, anche se distanti, ci potremmo sentire uniti all'interno della nostra bellissima diocesi. (P.S magari fare anche delle foto durante i precedenti incontri, nel caso in cui si pensasse di fare come alla festa della pace il video finale con tutte le parrocchie unite.)

Confessioni (MOMENTO FORTE DELLA GIORNATA)

Non saranno le solite confessioni, ma basate soprattutto su come il ragazzo percepisce lo sguardo che il Signore ha sul suo peccato. Il messaggio che deve trapelare è che Gesù ci guarda con amore

anche se siamo peccatori. Quindi Lui non è venuto a giudicarci, ma ad accoglierci nel suo caloroso abbraccio.

**Per concludere un grazie ENORME a tutta la commissione:
Matilde C., Pietro, Federica, Giulia, Luca, DonWalter, Lorenzo V., Matilde D!**